

CULTURA È FUTURO

**Proposte di intervento
per la prossima legislatura**

I promotori e il documento

Le proposte qui elencate sono il risultato della collaborazione, promossa da ArtLab, tra realtà diverse e rappresentative dell'ecosistema cultura, fatto di imprese e lavoratori, istituzioni e terzo settore: un universo plurale che comprende teatri e case di quartiere, imprese digitali e biblioteche, organizzatori, produttori e club di musica dal vivo, case editrici, cooperative di comunità e videogamer, festival internazionali e circoli, centri culturali ibridi, startup, ecc.

Il lavoro congiunto ha prodotto una serie di proposte di intervento all'interno di una **comune visione di lungo periodo**, senza entrare nelle pur legittime rivendicazioni settoriali

I co-promotori sono:

AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

AIB - Associazione Italiana Biblioteche

AIE - Associazione Italiana Editori

Alleanza Cooperative Italiane Cultura

ARCI - Associazione Ricreativa e Culturale Italiana

Basilicata Creativa

C.Re.S.Co. - Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea

Cultura Italiae

Cultural Welfare Center

Distretto Puglia Creativa

Federculture

Fondazione Fitzcarraldo

Fondazione Symbola

KeepOn LIVE

ICOM - International Council of Museums Italia

Lo Stato dei Luoghi

Music Innovation Hub

Promo PA Fondazione - LuBeC

La nostra prospettiva

La cultura è essenziale per affrontare le difficili sfide del Paese: è strumento e motore per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, contribuendo al superamento delle diseguaglianze, allo sviluppo del potenziale e al benessere delle persone e delle comunità, all'innovazione e alla competitività di tutto il sistema produttivo.

I settori culturali e creativi compongono un ecosistema necessario, plurale nelle forme e nelle attività, articolato in molti settori, diffuso nei territori, capace di generare rilevanti impatti sociali, economici e di immagine in Italia e all'estero.

Per dispiegare pienamente tali potenzialità è necessario riconoscere e dare valore alle sue tre funzioni essenziali:

- **la funzione artistica, creativa e di conoscenza** attraverso la tutela, la ricerca, la mediazione, la rappresentazione e l'innovazione;
- **la funzione sociale** nell'istruzione, nel welfare e nella salute, nello sviluppo sostenibile, nell'inclusione, nel dialogo tra diverse culture, nel superamento dei divari territoriali, nella crescita del capitale umano del Paese;
- **la funzione economica** esercitata da imprese, da istituzioni pubbliche e da enti del Terzo Settore che sono sia produttori di beni e servizi culturali, sia partner strategici nella valorizzazione del patrimonio culturale e nello sviluppo dei territori, anche in chiave turistica.

Per questa ragione **le politiche per la cultura richiedono un approccio integrato e strategico** che superi la frammentazione degli interventi evidenziata nella gestione della pandemia e in parte nell'articolazione del PNRR, e persegua una logica di ecosistema strutturato. I processi legislativi e di regolamentazione in questa direzione devono prevedere **un'attività sistematica di consultazione con tutti i soggetti interessati**, così come l'adozione di una puntuale valutazione degli impatti generati.

Aumentare il sostegno a cultura e creatività significa intervenire a 360 gradi con **interventi regolatori anche senza impatto sulla finanza pubblica e con stanziamenti a valere non solo sul bilancio del MIC, ma anche di altri Ministeri** (MISE, Lavoro, Sanità, Istruzione, Università e Ricerca, Pari Opportunità, Affari Esteri, Politiche di Coesione...).

Le proposte di intervento

Interventi normativi

- 1. Introduzione della formazione artistica e performativa e sviluppo di competenze alla lettura** in tutte le scuole di ogni ordine e grado a partire dalle scuole di infanzia.
- 2. Definizione dello status giuridico delle ICC** a partire dal perimetro definito dall'Unione Europea. Il riconoscimento deve tener conto della pluralità di natura giuridica, attività, forme, settori e fasi delle filiere produttive (produzione, distribuzione, gestione, uso, erogazione di servizi ecc.).
- 3. Valorizzazione del ruolo del diritto d'autore** nel web e **contrasto alla pirateria**, tramite strumenti non solo normativi per la tutela della creatività, nella ricerca continua di un equilibrio tra i diritti di autori e imprese che investono e diritti del pubblico.
- 4.** Individuazione di **politiche di welfare culturale** per passare da singole esperienze a processi integrati di ricerca, formazione e sperimentazione tra il sistema socio-sanitario e quello culturale, anche attivando un percorso legislativo dedicato di iniziativa parlamentare e/o governativa in accordo con la Conferenza Unificata.
- 5. Attuazione del Codice dello spettacolo** attraverso l'urgente stesura dei decreti delegati entro i termini stabiliti dalla legge, con contestuale e chiara ridefinizione degli aspetti legati al lavoro e monitoraggio delle funzioni che lo Stato e le Regioni intendono affidare ai soggetti finanziati a tutti i livelli istituzionali (FUS, fondi regionali e comunali).
- 6.** Adozione di una **Legge sulle biblioteche e sul sistema bibliotecario nazionale**.
- 7.** Completamento del **Sistema Museale Nazionale** definendo un sistema di premialità per i musei accreditati.
- 8.** Completamento di un quadro normativo evoluto e di semplice attuazione per modelli collaborativi pubblico privato, **riconoscendo il ruolo delle imprese e degli enti del Terzo Settore come partner strategici della P.A.**

Investimenti e misure

- 9. Adeguamento degli investimenti in cultura** ai livelli dei Paesi europei, **augmentando le risorse del MIC e intervenendo sui bilanci di altri Ministeri**, con fondi speciali per l'acquisto di beni e servizi culturali e dando **piena attuazione delle norme (Legge 208/15 e Legge 717/1949)** che destinano quote degli investimenti in infrastrutture alla creatività contemporanea e ai beni culturali.
- 10.** Sviluppo di una politica di **incentivazione della domanda privata**, sia attraverso misure sul modello della 18App sia attraverso misure quali la **detrazione fiscale delle spese culturali** e la **riduzione delle aliquote IVA** al livello minimo consentito (Dir. UE 2022/542) per tutti i settori ad oggi esclusi.
- 11. Revisione, semplificazione ed estensione dei sostegni indiretti a una gamma più ampia di soggetti e di settori** a partire dall'Art Bonus, dalla reintroduzione del 2x1000 per la cultura e dalla revisione del 5x1000.
- 12. Finalizzazione di fondi, tax credit e degli incentivi alle imprese** per favorire l'innovazione (non solo digitale), la sperimentazione di modelli innovativi e digitali (realtà estesa, Metaverso, blockchain, intelligenza artificiale, data science), l'internazionalizzazione, la eco-sostenibilità ed una più ampia accessibilità, nonché **programmi di crescita e formazione di start-up e PMI** e lo sviluppo capillare di incubatori e acceleratori d'impresa specializzati nelle ICC.
- 13. Sviluppo di strumenti finanziari dedicati** (microcredito, garanzie, voucher formativi, fondi corrispondenti, ecc.) e rafforzamento di quelli esistenti.

Lavoro

- 14. Una cornice unitaria delle diverse forme contrattuali settoriali**, che coniughi tutele e diritti con le tipicità di un lavoro flessibile e discontinuo e con il riconoscimento delle professionalità e rispetto dei minimi contrattuali, garantendo **trasparenza e rispetto dei requisiti di professionalità** anche nelle esternalizzazioni della P.A.
- 15. Interventi per favorire la crescita di occupazione qualificata nel pubblico e nel privato**, colmando le gravi carenze di personale e di competenze, soprattutto tecniche e innovative, accumulate negli anni nella P.A e incentivando assunzioni giovanili e qualificate nelle ICC.
- 16. Investimenti a medio-lungo termine nel capitale umano**, in sinergia con Istruzione e Università, **per la crescita e la formazione di competenze innovative, ibride e imprenditoriali** in grado di riqualificare e accompagnare il settore verso i nuovi modelli sostenibili e le transizioni digitali e green.

Riequilibrio territoriale

- 17. Politica di sviluppo di infrastrutture pubbliche culturali in particolare nelle aree fragili e marginali** (Sud, periferie, aree interne, ecc.).
- 18. Programmi di sostegno e accompagnamento alle imprese ed alle organizzazioni culturali che operano in contesti di fragilità e/o marginalità**, per le quali oggi non sussistono le condizioni di sostenibilità a mercato, attraverso incentivi, sostegni alla creazione di reti e filiere, investimenti e misure erogabili sulla base di piani di sviluppo in grado di garantirne sostenibilità nel tempo.
- 19. Programmi di incentivazione e di formazione nelle aree fragili e nei piccoli comuni per favorire lo sviluppo e la realizzazione di partnership pubblico privato**, riconoscendo la capacità delle imprese culturali e degli enti del Terzo settore, di gestione, di co-progettazione e co-realizzazione di servizi culturali e innovazione sociale sui territori.

Creatività contemporanea

- 20. Valorizzazione della dimensione multidisciplinare e multifunzionale della cultura** attraverso politiche specifiche di **promozione e sostegno alla nuova autorialità**, ai nuovi linguaggi e alle forme artistiche popolari e contemporanee, digitali ed analogiche, anche per la formazione dei nuovi pubblici.
- 21. Sostegno alla diffusione dell'arte, della creatività e della cultura italiana contemporanea all'estero.**
- 22. Destinazione di una quota dei finanziamenti per la produzione e la programmazione a collaborazioni cross-settoriali** e a progetti non inquadrabili nelle classificazioni disciplinari.